

*Cari lettori e collaboratori*

*in questo numero il nuovo bando per il concorso fotografico Asferico 2011. Oltre al nuovo tema dell'anno che sarà "dal tramonto all'alba", quest'anno la giuria sarà al femminile con fotografe naturaliste di fama internazionale. Altra novità, la possibilità di usare la carta di credito per l'iscrizione e/o per ordinare i volumi del concorso. I partecipanti potranno inoltre, inviare le proprie immagini anche on-line. Fiduciosi di vedere una numerosa partecipazione, Asferico desidera comunque coinvolgerVi, aspettiamo quindi i Vostri suggerimenti e, soprattutto, i Vostri lavori.*



Biodiversità, Punte Alberete - Foto di Armando Maniciati



Piccoli di cincia - Foto di Lucio Tolar.

*Iniziamo questo numero con la rubrica di Michele Zanetti, che propone ai lettori un tema stimolante e riflessivo, sul ruolo del fotografo naturalista nella società. Seguirà poi, la rubrica di Fortunato Gatto che ci parlerà dell'uso dei filtri nella fotografia di paesaggio. Faremo poi una visita alle miniere di Rio Tinto: un paesaggio insolito di una bellezza quasi inspiegabile, tanto da poter paragonare questo luogo al lontano pianeta rosso. Voleremo poi in Slovenia nelle foreste incantate di Snežnik, alla scoperta di uno degli ecosistemi più integri e delicati d'Europa che ospita un'abbondante popolazione di orsi bruni.*

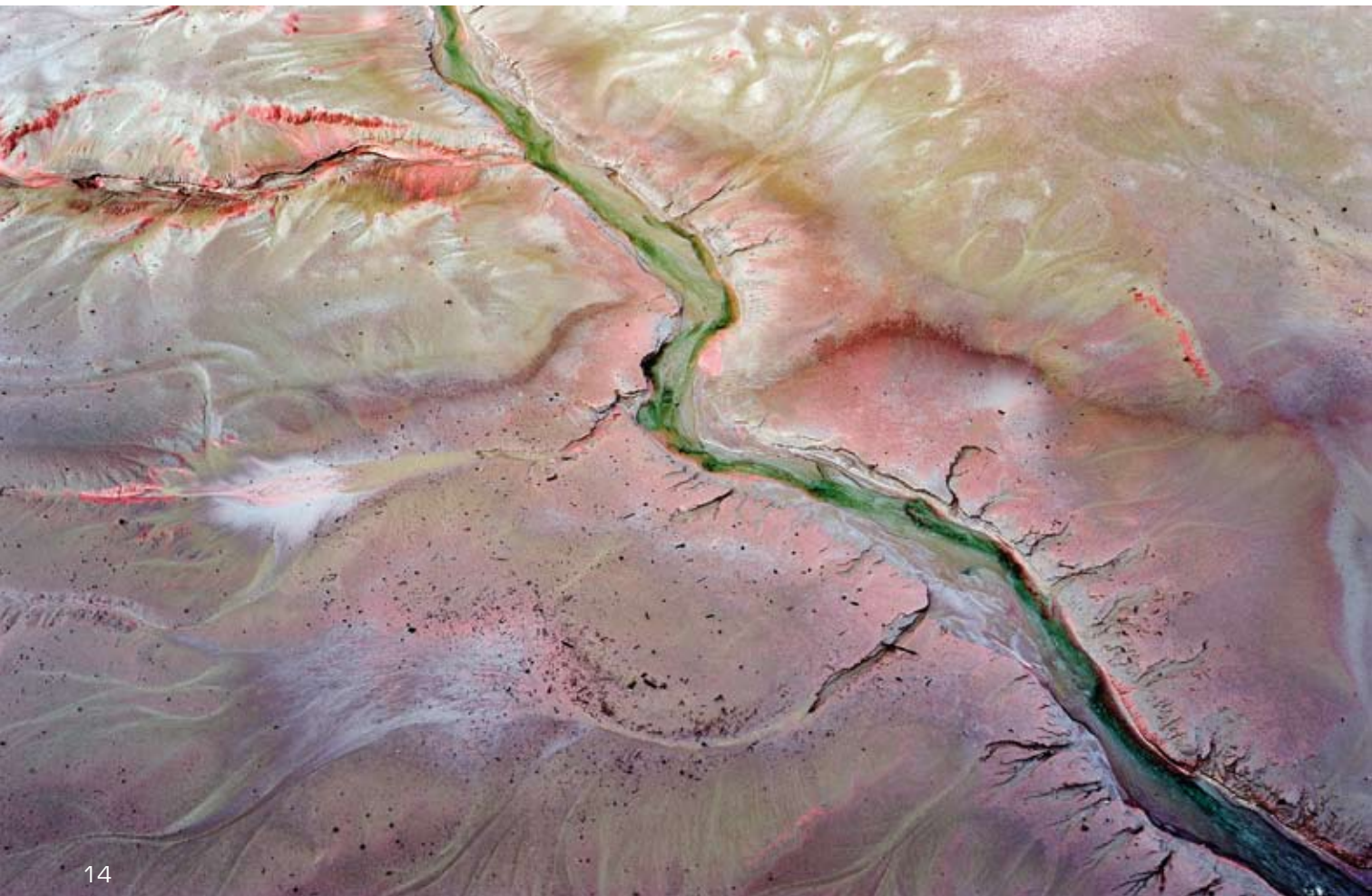
*Lo speciale SIC ci porterà a visitare la foresta allagata di Punte Alberete, regno della biodiversità. Un ambiente suggestivo dove la vegetazione è immersa in un incantevole scenario di stagni e canali di acqua dolce. A seguire alcune immagini del Fotofestival 2010 di Asferico ed il bando del concorso.*

*Il portfolio di questo numero è di Ingo Arndt, nome noto della fotografia naturalistica internazionale e già conosciuto dai lettori di Asferico. Ingo ci presenta alcune delle immagini tratte dal suo ultimo libro che racchiude un lavoro durato quattro anni sui grandi assembramenti animali.*

*Vedremo poi un piccolo lavoro di documentazione e sensibilizzazione, sui vertebrati meno conosciuti e più minacciati: gli anfibii. In chiusura l'immagine raccontata dal forum di Asferico e le rubriche.*

*Buona lettura.*

*La Redazione*



14

*sopra*  
 SPAGNA - Un tratto del Rio Tinto.  
 Nikon D3, Nikkor 24/70mm f2.8, ISO 200.  
 Foto di Francisco Mingorance

*pagina successiva in alto*  
 SIC - EMILIA ROMAGNA - Alberi allagati tra la nebbia.  
 Nikon FM3A, Niikkor 180mmm f 2.8 Fujichrome Velvia 50, treppiede.  
 Foto di Armando Maniciati.



48

*a lato*  
 PORTFOLIO  
 Ragni (*Leiobunum sp.*).  
 Canon EOS 1D Mark III  
 Canon EF 300 f4 L USM,  
 1/125sec. f9.5 ISO 200.  
 Foto di Ingo Arndt

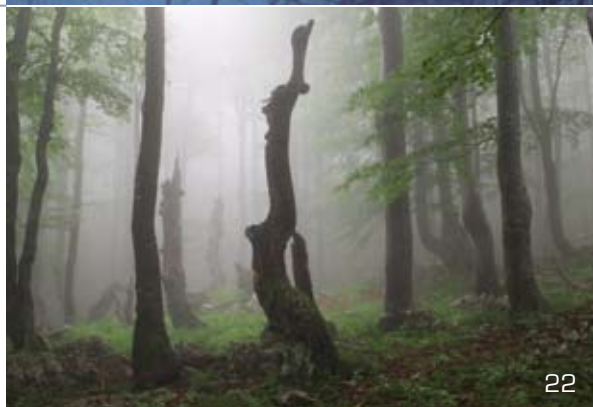
- 8 **"Riflessi" naturali**  
di Michele Zanetti
- 10 **Natura in luce**  
di Fortunato Gatto
- 14 **Rio Tinto, viaggio su Marte**  
SPAGNA  
di Francisco Mingorance
- 22 **La montagna degli orsi**  
SLOVENIA  
di Francesco Zanuttin
- 30 **Punte Alberete**  
Sic - EMILIA ROMAGNA  
di Armando Maniciati
- 40 **Concorso ASFERICO**  
Fotofestival Asferico 2010  
Bando di concorso 2011
- 48 **Animal masses**  
PORTFOLIO di Ingo Arndt
- 56 **Anfibi**  
a cura dell'AFNI Lazio



30

rubriche

- 62 **L'immagine raccontata**  
"vita in montagna" - dal forum di *asferico.com*
- 64 **Libri**
- 65 **web**



22

*a lato sopra*

SLOVENIA  
Bosco tra la nebbia  
Canon Eos Mark III,  
Canon 24/70mm f2,8, ISO 100 1/90sec. f16, trepiede.  
Foto di Lucio Tolar.

*a lato sotto*

ANFIBI  
Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*).  
Fuji FinePix E900 in custodia subacquea, ISO 80, foto di Marco Scataglini.



56



In copertina:  
*Phoenicopterus minor*  
KENYA - Foto di: Ingo Arndt



Edizioni A.F.N.I.  
Associazione Fotografici  
Naturalisti Italiani

Via Della Liberazione 6  
33070 Budoia PN - tel. e fax 0434 654322  
e-mail: info@afni.org  
http://www.afni.org

### REDAZIONE E ABBONAMENTI

Segreteria Afni - Via Della Liberazione 6  
33070 Budoia PN - tel. e fax 0434 654322  
e-mail: abbonamenti@asferico.com

Abbonamento annuale, 3 numeri €18,00  
Abbonamento biennale, 6 numeri € 30,00  
Abbonamento estero, 3 numeri € 25,00  
Abbonamento estero, 6 numeri € 45,00

da versare su CCP postale n.10822591 intestato a AFNI  
Arretrati: n.1-2 €12,50 dal n.3 €8,50 dal n.24 €10,00.

Asferico è una pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Pordenone, n.484 del 22/04/2002  
spedizione in A.P. - 45% Art.2 comma 20/b  
legge 675/96 D.C.P. - PN

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Via Boccaccio 34p - 35128 Padova PD  
tel.049 8761629 - fax 049 8783899  
e-mail: redazione@asferico.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Santarossa.  
DIRETTORE EDITORIALE: Armando Maniciati.

COORDINAMENTO EDITORIALE:  
CODIRETTORE: Daniele Marson.

COLLABORATORI: Alessandro Magrini,  
Luciano Gaudenzio, Tiziano Fiorenza.

STAMPA: Gruppo Editoriale Zanardi Maniago (PN),  
su carta certificata FSC.

IMPAGINAZIONE E GRAFICA: Daniele Marson.

I dati personali forniti dagli abbonati, in ottemperanza alla  
legge 675/96, vengono usati esclusivamente  
per l'invio della pubblicazione.

È vietata la riproduzione di testi, fotografie e disegni  
senza l'autorizzazione scritta dell'autore e dell'editore.

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Michele Zanetti, Fortunato Gatto, Francisco Mingorance,  
Armando Maniciati, Francesco Zanuttin, Lucio Tolar,  
Ingo Arndt, Marco Scatagliini, AFNI- Sez.Lazio,  
Gabriele Bano, Luciano Gaudenzio.

Testi e foto non richiesti non vengono restituiti  
Gli autori degli articoli sono responsabili  
del contenuto degli stessi.

# HF Distribuzione

I migliori libri di fotografia naturalistica italiani e internazionali  
in vendita per corrispondenza su Internet

## www.hfnet.it

IL TUO BOOKSHOP DI LIBRI D'IMMAGINE



Richiedi gratis il catalogo HF



attraverso internet o all'indirizzo:

### HF Distribuzione

Casella Postale n.58 - 13100 Vercelli VA  
tel.0161 210727 - fax 0161 214133  
e-mail: hf.distribuzione@hfnet.it



Via Dante, 79 - 35139 Padova  
Tel e Fax 049/8758849

Apparecchi Reflex, Medio formato,  
Compatte, APS, Digitali,  
Videocamere Digitali e Video 8  
Sviluppo - Stampa e Accessori

**NIKON** DIGITAL CENTER  
**EPSON** BEST SELLER  
**METZ** **PENTAX** **MINOLTA**  
**YASHICA** **CANON** **LEICA**  
**HASSELBLAD**  
**SIPIX** **CONTAX** **ROLLEI**

DISPONIBILI COPIE DI ASFERICO

# Il fotografo naturalista e la società

Ritengo che il tema proposto al Lettore in questa circostanza sia utile per stimolare una riflessione collettiva riguardante il ruolo socio-culturale e non solo, svolto dalle due figure di cui s'è detto nei precedenti articoli della rubrica: il naturalista e il fotografo-naturalista.

Nella società postindustriale e globalizzata, del web e delle relazioni telematiche, dell'immagine e dell'economia virtuale, ricercare un ruolo, ammesso ovviamente che esista, per il naturalista e per il fotografo-naturalista, appare a mio avviso un esercizio affascinante quanto inedito.

Io stesso, del resto, mi sono chiesto in più occasioni quale fosse il mio posto "funzionale" nel contesto sempre più complesso e, per certi versi, disarticolato e culturalmente banalizzato di una società di provincia come la nostra. Mi sono chiesto, in altre parole a cosa servissi, o meglio se avessi un ruolo tale da assegnare alla mia figura culturale, prima che professionale, una dignità e, appunto, una funzione di utilità oggettiva. Riferendosi quest'ultimo concetto, quello di utilità, alla "crescita civile e culturale" appunto di una società in cui, alla cultura spettacolo raramente viene affiancata una cultura di base e di sostanza e in cui il senso civico sembra dissolversi in una sorta di individualismo dei diritti che prescinde da qualsiasi concetto di dovere.

Argomenti difficili, ma ripeto, stimolanti. Della serie: esistiamo in quanto fine a noi stessi - i fanatici del teleobiettivo che alla fine dialogano solo con se stessi e si dicono bravi, complimentandosi l'un l'altro per

l'immagine ben riuscita - o possiamo riconoscerci - anche unilateralmente, perché no - la dignità di chi lavora, pur divertendosi, per far crescere la conoscenza, la consapevolezza e la sensibilità che orientano i cittadini verso un corretto rapporto con il proprio ambiente.

Se devo essere sincero - e non vedo perché non dovrei esserlo - io propendo senza dubbi di sorta verso la seconda ipotesi.

Cari Naturalisti e Fotografi-naturalisti o Naturalisti-fotografi o cosa cavolo siete, non è precisamente facile trovare un senso alla vita. Se si possiede un minimo di raziocinio, di capacità di elaborazione del pensiero e di riflessione, si scoprirà che questo benedetto "senso" è più difficile a trovarsi di un alce nel deserto della Namibia. E si scoprirà anche, alla fine di un inevitabile percorso di riflessione laica, che il solo senso possibile è quello di contribuire al "miglioramento" - che poi significa avanzamento culturale e civile - dell'uomo. Il tutto finalizzato al conseguimento di quella condizione per nulla utopica di armonia e dunque di pacifica convivenza possibile, tra gli stessi "umani" e il Sistema Naturale.

Ecco fatto: una banalissima lezione di filosofia esistenziale da parte di un "signor nessuno" che tuttavia vuole sostanziare l'importanza di ciò che siamo e che facciamo per questa società. Cosa su cui mi dilungherò nel seguito.

Con l'esperienza e i lunghi anni di attività di chi scrive, infatti, era inevitabile inciampare in questi quesiti fondamentali. Di fronte ad una platea semivuota, nel corso di una delle mille serate divulgative di cui sono stato relatore unico, come facevo a non chiedermi quale fosse il senso di ciò che stavo facendo, quale fosse il mio ruolo e come potessi dialogare con maggiore efficacia con questa società, culturalmente sempre più lontana dai temi a noi cari?

Ogni volta, però, il mio personale "credo" ne usciva rafforzato e la convinzione di non essere una figura semplicemente autoreferenziale, ma utile, assumeva contorni più definiti.

In effetti, se ci pensiamo bene e consideriamo appunto e preliminarmente il ruolo del Naturalista, non possiamo che convenire che questo stesso risulta fondamentale per avvicinare la società nel suo complesso alle Scienze Naturali; o, ancora, per "tradurre" le nozioni e i concetti delle stesse Scienze Naturali" in argomenti e concetti

*Campanula morettiana.*

Sony A100,  
ob. 70/300mm f5.6  
ISO 400.





accattivanti e assimilabili. E questo lo si capisce bene sfogliando le pagine del web su un qualsiasi argomento naturalistico o in relazione a qualsiasi organismo. Tali pagine allineano, infatti, una sequenza impressionante di documenti scientifici pressoché inaccessibili e di banalità; il che significa che, per un comune cittadino - "l'uomo comune" lo definisce Vasco Rossi - è letteralmente impossibile districarvisi.

Ecco allora che il Naturalista, ricercatore e divulgatore di base, interponendosi tra il livello scientifico-accademico e la stessa Società, può dialogare con questa trasferendo gli interessi e la conoscenza che sono fondamentali per orientare gli atteggiamenti dei cittadini.

In altre parole, oltre che un "esploratore" della biodiversità territoriale, personalmente mi ritengo un "piccolo maestro" - in questo caso la citazione è letteraria e si riferisce al grande Luigi Meneghello - impegnato nell'educazione permanente dei suoi concittadini. E questa strada, vi assicuro, potrà anche essere lastricata di frustrazioni e di sale semivuote, ma è altrettanto zeppa di momenti di partecipazione corale che confermano l'importanza del nostro ruolo e gli conferiscono una dignità speciale.

Considerazioni del tutto analoghe si possono fare in relazione ai Fotografi-naturalisti che si riconoscono nei valori etici e culturali di questa rivista. E anche in questo caso, come nel precedente, il quesito fatidico è sempre lo stesso: "a cosa serve il Fotografo-naturalista?".

Personalmente ritengo che il suo compito - talvolta svolto persino inconsapevolmente - sia quello di supportare il Naturalista nella sua costante opera di

educazione, di formazione e di sensibilizzazione. In questo caso, anzi, è la sensazionalità delle immagini, che sostanzia lo stupefacente e coinvolgente primato della bellezza, a costituire il suo strumento più efficace. Se il Naturalista "parla", il Fotografo-naturalista "fa vedere", ma soprattutto lo fa con il tocco magistrale di chi ha affinato oltre i limiti angusti del normale la capacità di cogliere l'attimo, di fermare l'atmosfera e di coniugare magistralmente luminosità e cromatismi; di conferire cioè all'equilibrio formale la dignità di un'arte.

Perché l'uomo, questo primate della classe ponderale dei cinquanta chili che l'evoluzione ha elaborato nel breve spazio temporale degli ultimi sette milioni di anni, è semplicemente uno "scimmione sentimentale". Lui può anche trivellare petrolio sui fondali marini e distruggere poi interi ecosistemi per negligenza, ma se gli mostrate un fiore di orchidea ripreso a tutta immagine, una femmina di camoscio che allatta l'agnello su una parete dolomitica o il volo di un'aquila, si scioglierà in un brodo di giuggiole. E si sentirà persino orgoglioso di far parte di tanta straordinaria bellezza e responsabile della sua integrità e della sua continuità. Per questo partecipa, lasciandosi coinvolgere emotivamente, alle manifestazioni promosse da Asferico. Che non sono banali "concorsi fotografici", ma assai di più.

Per questo sento di poter concludere queste brevi divagazioni dicendo: "per fortuna siamo sentimentalmente fragili - e qui, ovviamente, includo anche noi stessi: autore e Lettori - altrimenti non avremmo speranza alcuna".

Ape (*Eristalis-tenax*)  
su *Caltha palustris*.

Olympus 5060 WZ,  
a 11,5mm f4.8  
ISO 80.

# I filtri nella fotografia paesaggistica

## Seconda Parte - Polarizzatore Circolare

### Le riflessioni

I riflessi possono essere tranquillamente considerati uno tra gli elementi piú affascinanti del paesaggio, nonché tra i piú sfruttati da parte del fotografo paesaggista. L'acqua, grazie alle sue proprietà fisiche, ed in base all'angolo d'incidenza, è in grado di riflettere nella sua

quasi totalità la luce che la colpisce, proiettando tal volta dei veri e propri specchi o comunque generando interessanti giochi di riflessione, i quali se ben gestiti in ambito fotografico possono catalizzare positivamente lo sguardo dell'osservatore. Tuttavia, nonostante il riflesso possa in diversi casi arricchire un'immagine, vi sono situazioni in cui tende a privare di enfasi alcuni particolari piú o meno importanti all'interno della scena che si vuole riprendere. È qui che entra in gioco il filtro polarizzatore, infatti, ruotando l'anello superiore è possibile scegliere un grado di polarizzazione capace di rimuovere o attenuare notevolmente il riflesso.

Sotto un esempio:



Nell'immagine di sinistra l'azione del polarizzatore ha limitato la riproduzione del riflesso sul primo piano, dandogli maggior impatto e bilanciando conseguentemente l'intera armonia dello scenario ritratto.